

NELL'IMPORTANTE RAPPORTO ALLE CAMERE DEL LAVORO DEL LAZIO E DEGLI ABRUZZI

## Di Vittorio illustra le nuove forme della grande lotta per il conglobamento

- 1) piano sistematico di azioni sindacali per province, per regioni e per settori
- 2) concentramento della lotta per colpire i profitti dei complessi monopolistici

Le caratteristiche della nuova fase della grande lotta per l'aumento delle retribuzioni ai lavoratori dell'industria, da realizzarsi attraverso il conglobamento delle voci della paga e la perequazione della indennità di contingenza, sono state illustrate ieri mattina dal compagno Giuseppe Di Vittorio, segretario generale della CGIL, in un importante rapporto tenuto di fronte ai dirigenti delle Camere del Lavoro del Lazio e dell'Abruzzo, riuniti a Roma presso la sede confederale.

L'oratore ha innanzitutto affermato che l'atteggiamento negativo conservato dalla Confindustria fino a questo momento, non è tanto dettato da motivi economico-sindacali, quanto e soprattutto da ragioni di potere politica. La Confindustria intende evitare, con un predominio assoluto sulla vita nazionale attraverso la determinazione del livello dei salari industriali, il quale, a sua volta, determina il livello generale delle retribuzioni. Questa volontà di predominio è confermata dall'analogo atteggiamento della Confindustria a proposito del rinnovo dei contratti di lavoro da tempo scaduti per i settori chimico, tessile, dell'abbigliamento, ecc. E' evidente — ha affermato Di Vittorio — che i lavoratori non potranno mai tollerare che siano i grandi industriali italiani a stabilire, con la loro volontà unilaterale, il livello di vita di tutta la popolazione.

Di Vittorio ha inoltre confutato ancora una volta le argomentazioni della Confindustria circa l'impossibilità da parte delle aziende di sostenere gli oneri che derivano dal conglobamento. Di Vittorio ha constatato che, avendo la Confindustria ribadito il suo atteggiamento negativo, nessun fatto nuovo si è prodotto che possa giustificare un mutamento di atteggiamento da parte delle organizzazioni sindacali.

Di Vittorio si è dunque meravigliato che, in risposta alle caute riserve da lui espresse sull'utilità della recente lettera della CISL alla Confindustria, l'on. Pastore abbia risposto, nel suo discorso di Verna, con un attacco violento quanto ingiustificato contro la CGIL.

Non sappiamo — ha detto Di Vittorio — quali motivi politici particolari abbiano indotto l'on. Pastore a questo attacco. Ma noi, ha aggiunto, non vogliamo segnalarlo nella polemica, poiché la difesa efficace degli interessi dei lavoratori richiede la più ampia unità d'azione.

Comunque, ha concluso su questo punto l'oratore, la risposta della Confindustria alla CISL ha fuggito ogni illusione, dato che la Confindustria ha ribadito la sua intransigenza, limitandosi a voler semplicemente illustrare nel prossimo colloquio con la CISL i motivi dei suoi allestimenti di condizioni dei lavoratori. Non rimane, dunque, che la lotta sindacale, per giungere ad un accordo. Questa lotta sarà tanto più efficace quanto maggiore sarà la unità che si potrà realizzare tra le varie organizzazioni sindacali.

Di Vittorio si è dichiarato comunque certo, che l'unità d'azione fra i lavoratori di tutte le organizzazioni sindacali si avrà ugualmente alla base. In proposito, ha invitato i dirigenti sindacali delle varie province ad adoperarsi perché questo salto fronte di lavoratori venga realizzato nelle prossime lotte.

Dopo aver dichiarato che la CGIL è sempre stata a trattare con la contrapparte e ad accettare le eventuali nuove iniziative da parte del Ministero del Lavoro, per una ripresa delle trattative fra le parti, senza tuttavia prestarsi a manovre che tendano a divisione la soluzione del problema, Di Vittorio ha illustrato i metodi di lotta che la CGIL ritiene più atti a raggiungere un risultato positivo.

Tali metodi sono improntati a due criteri fondamentali:

1) Sistematico: invece di brevi scioperi nazionali salutari, una serie di azioni sindacali da condursi per province, per regioni e per settori, secondo un piano coordinato, da concordare, possibilmente, con le altre organizzazioni sindacali.

2) Differenziato: accen-

tuando la lotta contro i maggiori complessi monopolistici, più sensibili ai colpi che gli scioperi possono portare ai profitti e risparmiare le aziende che si trovano in difficoltà.

Di Vittorio ha insistito particolarmente sul carattere nuovo che questa fase di lotta deve assumere rispetto al passato, ed ha spiegato come gli scioperi non debbano più limitarsi alla pura e semplice astensione dal lavoro, ma debbano trasformarsi in vere e proprie manifestazioni di protesta di milioni di italiani che vogliono strappare per sé e per le proprie creature un velo di vita più degno, contro il sordido esistere di un gruppo di grandi capitalisti che affanno la Nazione. Perciò il mondo del lavoro, con la sua propria manifestazione di protesta di milioni di italiani che vogliono strappare per sé e per le proprie creature un velo di vita più degno, contro il sordido esistere di un gruppo di grandi capitalisti che affanno la Nazione. Perciò il mondo del lavoro, con la sua

propria manifestazione di protesta di milioni di italiani che vogliono strappare per sé e per le proprie creature un velo di vita più degno, contro il sordido esistere di un gruppo di grandi capitalisti che affanno la Nazione. Perciò il mondo del lavoro, con la sua

Di Vittorio — i lavoratori andranno veramente al lavoro, godendo comuto storico, esercitando una funzione di spinta poderosa verso il progresso in tutti i campi: la lotta per l'aumento delle retribuzioni è infatti una lotta per una giusta distribuzione della ricchezza nazionale, per una tonificazione del mercato interno e per una politica economica più sana, e perciò va incontro agli interessi dei ceti medi produttivi, dagli artigiani ai commercianti e ai piccoli produttori della città e delle campagne. Quindi la lotta per i salari si presenta, specie nel Mezzogiorno, stretta legata con le lotte di tutte le categorie — e in primo luogo dei disoccupati — per il lavoro e per la rinascita.

Di Vittorio ha concluso incalzando i dirigenti delle Camere del lavoro a dedicare i prossimi giorni a un'opera di intensa preparazione stabilendo uno contatto diretto, vasto e profondo, con tutti i lavoratori, attraverso una serie di as-

semblee aziendali, di comizi, di riunioni, nelle quali si aderiscono compatti, condividendo una funzione di spinta poderosa verso il progresso in tutti i campi: la lotta per l'aumento delle retribuzioni è infatti una lotta per una giusta distribuzione della ricchezza nazionale, per una tonificazione del mercato interno e per una politica economica più sana, e perciò va incontro agli interessi dei ceti medi produttivi, dagli artigiani ai commercianti e ai piccoli produttori della città e delle campagne. Quindi la lotta per i salari si presenta, specie nel Mezzogiorno, stretta legata con le lotte di tutte le categorie — e in primo luogo dei disoccupati — per il lavoro e per la rinascita.

Sorprendenti applausi hanno accolto i discorsi di Di Vittorio. De Vito (Latina), Compagnoni (Frosinone), Fascati (Chieti), Minimuccari (Roma), Di Palantonio (Teramo), Silvestri (Pescara), Giorgi (Aquila),

Manzini (Campobasso). I lavori sono terminati a tarda ora del pomeriggio dopo brevi parlo conclusivo del compagno Di Vittorio.

### Morti di fame e freddo

Un pensionato e la sorella

NAPOLI. 26. — I caavardi di due fratelli uccisi dal freddo e dalla fame, uno stato rientrato, eri, in un piccolo appartamento al centro di Napoli. Si tratta di Antonio Folli, di 62 anni, pensionato della zia trascinata e di suo figlio, Antonio, di 63 anni, abitante della piazzetta dell'Ascensione.

I due poveretti vivevano con la moglie, una pensionata del Folli, e dovevano ricorrere per andare avanti al clemente inverno di un pomeriggio, una piovera ininterrotta, a una tempesta di neve. Il termometro si è mantenuto sotto lo zero quasi costantemente. Il ghiaccio, formatosi attorno alle finestre,

La neve ha fatto la sua comparsa in città ieri mattina. Fino alle 9, i rimandi di sole, che avevano riacceso il tetto delle nuvole, avevano infuso un po' di speranza nel cuore dei cittadini, contro i quali, in questi ultimi giorni, si era accanito un vento addirittura artico. Ma è stata una breve parentesi. Le nuvole hanno formato una cappa color di piombo da cui, alle 9.50 precise, ha cominciato a cadere la neve.

I fiocchi, spinti da una

breve brezza, sono caduti sempre più fitti, soprattutto nelle zone più alte, a Monteverde Vecchio, ai Parioli e a Monte Mario. Verso mezzogiorno un leggero strato fiorinato copriva molte strade, mettendo di conto la fisionomia della città. Più tardi, nel pomeriggio, basta rifarsi agli ultimi 180 anni, nel corso dei quali, secondo le rilevazioni, la neve è caduta ben 312 volte. La neve è caduta nei mesi di gennaio, febbraio, marzo, aprile, novembre e dicembre, e spesso abbondantemente.

Malgrado l'apparenza, lo spettacolo della città sotto la neve ha turbato soltanto i più piccoli tra i rovani: proprio quelli dell'ultima leva. La nostra città, infatti, è stata avvistata di fianco molte volte nella sua lunga storia. Per noi andrebbe troppo lontano nel tempo, basta rifarsi agli ultimi 9 giorni per cui,

il termometro ha raggiunto meno 9 gradi per cui,

è stata trasmessa in una

nuova e tesa-estensione

il lago di Endine, nel Bergamasco, che misura circa 5 km.

Ad Asti si è avuta una

vittima nella persona

di un mendicante rinvenuto

assiderato nei pressi del campo sportivo.

Ciò dunque da sperare

Nella zona dei Castelli romani, la neve è caduta più abbondantemente che in città. A Frascati ha nevicato verso le ore 10 del mattino. Rocca di Papa è stata coperta da 2 gradi sotto zero, facendo scoppiare numerose tubature e orlando le fontane di trine ghiacciate. Nel 1939 la neve coprì tutta la città. Villa Borghese, Monte Mario e Monteverde Vecchio vennero invase dagli sciatori che trovarono un porto ideale per le "rotolate".

Quali sono le cause che hanno provocato la nevicata? Nevicate abbondanti sono state registrate al Termoli, a Campocatino, sui monti del Cassino e del Lencosano, in provincia di Rieti.

Il gelo determinato dalle

eccezionali basse temperature di questi ultimi giorni,

ha provocato numerosi rotture dei delicati ingranaggi

dei contatori dell'acqua e

dei vetri di protezione, oltre

allo scoppio di tubature

all'acqua. Nel contempo si

studierà il modo di far inter-

venire lo Stato contro i pro-

prietari assenteisti. Il go-

verno, dice con sussiego Fanfani, si propone di parlare di

riforme e, tanto per cominc-

iare, rinvia a nuovi studi la

lezione di riforme dei contratti

agricoli.

Ad disoccupati il neopresi-

zente promette uno stanzi-

amento di 15 miliardi per

contenitori-scuola: ma questa

somma la pagheranno gli

stessi lavoratori, perché sarà at-

tinta ai residui attivi della

gestione previdenziale. Nel

contempo sarà aumentata da

500 a 700 lire la retribuzione

giornaliera per i lavoratori

dei cantiere-scuola.

Anche nell'ambito delle

previdenze sociali, il Consiglio

dei ministri ha rinnovato la

legge di ratifica della CED.

Verso la fine non mancano

accenni di vaga intonazione

fascista, come il richiamo alla

missione evolutiva affi-

dataci in Somalia. La que-

stione di Trieste è liquidata

sommariamente con l'auti-

co che gli alleati mantene-

no l'impegno dell'8 ottobre.

Fanfani, infine, chiede la fi-

ducia a quei gruppi che,

nel ambito delle precedenti

combinazioni, ad entro-

lo spirito pubblico". In ma-

teria di leggi elettorali il go-

verno considera, sì, decaduta

la legge-truffa, ma non ac-

cetta la proporzionale se non

con correzioni capaci di evi-

trare lo "sbriciolamento" del

corpo elettorale" e cioè con

qualche altro sistema truffa-

dino. Ai socialdemocratici, tuttavia, il governo può

promettere qualche segno in

più nella riforma del Senato.

In politica estera, piena

di tensioni, il Consiglio

dei ministri ha rinnovato la

legge di ratifica della CED.

Verso la fine non mancano

accenni di vaga intonazione

fascista, come il richiamo alla

missione evolutiva affi-

dataci in Somalia. La que-

stione di Trieste è liquidata

sommariamente con l'auti-

co che gli alleati mantene-

no l'impegno dell'8 ottobre.

Fanfani, infine, chiede la fi-

ducia a quei gruppi che,

nel ambito delle precedenti

combinazioni, ad entro-

lo spirito pubblico". In ma-

teria di leggi elettorali il go-

verno considera, sì, decaduta

la legge-truffa, ma non ac-